

*Presentato il piano di recupero e ridefinizione delle funzioni*

# La seconda vita di Alba e Bra

Se il progetto del nuovo ospedale alle porte della città dovesse andare effettivamente in porto (con la firma del protocollo d'intesa un primo significativo passo è stato fatto), a preoccupare i saviglianesi è soprattutto il destino del Santissima Annunziata. Nonostante le rassicurazioni della politica - che annuncia la volontà di garantire un presidio di sanità territoriale nell'attuale ospedale - resta il dubbio sull'effettivo utilizzo di un immobile che, com'è stato più volte ripetuto in questi anni, deve essere ammodernato per poter rimanere in piedi.

Non troppo distante da Savigliano, altre città oggi sono alle prese con una complicata operazione di ridefinizione dei propri ospedali, in seguito all'apertura (dopo oltre vent'anni di cantieri) del polo di Verduno.

Proprio nei giorni scorsi, il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Luigi Icardi, accompagnati dal direttore dell'Asl Cn2 Massimo Veglio, hanno presentato il piano di recupero dei due vecchi complessi sanitari, un investimento complessivo di quasi 47 milioni di euro messi a disposizione da Torino, dopo accordo con Roma (Ministero della Salute).

*«Parliamo di operazioni totalmente dedicate al potenziamento della medicina territoriale*



Una ricostruzione di come sarà recuperato l'ospedale di Alba

- osserva Icardi -, con l'obiettivo di rendere il più possibile efficiente l'integrazione con il nuovo ospedale di Verduno.

*Per prestazioni che non necessitano di struttura ospedaliera, come programmi di presa in carico delle patologie croniche, esami e visite ambulatoriali, attività clinico assistenziali (medici di famiglia) e servizi amministrativi, occorre che il cittadino trovi risposte all'interno dei centri abitati, se non al proprio domicilio, secondo la nuova strategia regionale di riforma dell'assistenza territoriale».*

Nel dettaglio, il progetto di

fattibilità presentato dall'Asl riguardante l'ex ospedale di Alba prevede il recupero del fabbricato monumentale per ospedale di comunità, centrale operativa territoriale, servizi amministrativi, attività di formazione e dipartimento di prevenzione, oltre alla realizzazione di un nuovo fabbricato da dedicare a Casa di comunità, attività clinico-assistenziali (medici di medicina generale, continuità assistenziale, sede Distretto, ambulatori), centro diurno psichiatria e Centro di igiene mentale.

Progetto analogo per l'ex ospedale di Bra (ma senza costruzione di nuovi edifici).

Un piano che ora dovrà entrare nel documento programmatico che la Regione deve sottoporre al ministero per ottenere i finanziamenti a fondo perduto e che le amministrazioni locali sperano si possa concretizzare. *«I servizi che saranno attivati nei nostri ex presidi ospedalieri - ha affermato il sindaco di Alba, Carlo Bo - sono fondamentali per i cittadini. La presenza della nuova struttura, inoltre, avrà il vantaggio, dopo la chiusura dell'ospedale, di riqualificare un'area del centro e sostenere le attività della zona».*



Un rendering della riqualificazione dell'ex ospedale di Bra